



Federazione Impiegati Operai Metallurgici Lombardia  
Via E. Breda 56 20099 Sesto S. Giovanni  
tel. 02.26222266 tel.int. 0039-02-26222266 fax 02.2402426  
E-mail: [fiomlombardia@cgil.lombardia.it](mailto:fiomlombardia@cgil.lombardia.it)  
[www.fiom.lombardia.it](http://www.fiom.lombardia.it)



## COMUNICATO SINDACALE

Lunedì 11 giugno si è riunito a Gazoldo degli Ippoliti (MN), il Coordinamento nazionale Fim Fiom Uilm, per l'incontro annuale con la direzione Marcegaglia, come previsto dall'accordo di coordinamento nazionale.

Durante l'incontro l'azienda ha illustrato i principali risultati raggiunti nell'anno 2011, nonché l'andamento dei principali fattori riguardanti l'anno in corso.

Risultati che risentono in modo significativo della difficile situazione del settore, sia a livello nazionale che europeo, caratterizzati da una ridotta domanda di ordini e da una ridotta marginalità. Nel corso del 2011, si registra un aumento dei volumi del 5% rispetto al 2010, ma al di sotto del budget aziendale, registrando un peggioramento nella parte finale dell'anno e solo grazie ad un allargamento della clientela estera si è riusciti a compensare il calo di domanda sul versante nazionale.

Per quanto riguarda invece la politica degli investimenti, **Marcegaglia ha di fatto completato il piano di investimenti iniziato negli anni scorsi**; nel 2011 sono stati fatti investimenti pari a 110 milioni di €, mentre nel corso del 2012 e 2013 sono previsti 100 milioni di € per operazioni di revamping e di ottimizzazioni delle produzioni.

Da questo punto di vista, **non trovano conferme le ipotesi di ampliamento della capacità produttiva che era stata tirata in campo per motivare il salario di ingresso, in particolare per gli stabilimenti del Contino che di Forlì.**

Riduzione degli investimenti che in una fase di difficoltà sul piano degli ordinativi, dovrebbero essere mantenuti almeno costanti, per meglio affrontare le criticità del mercato.

Sempre per quanto riguarda l'anno 2011, è stata avviata la produzione in tre nuovi stabilimenti del settore Steel, (Cina, Russia, Polonia), che a detta dell'azienda dovrebbero coprire la domanda locale senza conseguenze sul piano della struttura produttiva nazionale.

**Per quanto riguarda invece l'anno 2012, è prevista una crescita contenuta, legata al difficile andamento di alcuni settori come l'automotive e l'elettrodomestico.**

Per quanto riguarda **Marcegaglia Buildtech, si registra un calo sia dei volumi prodotti che dei risultati economici**, e che vede in alcuni stabilimenti l'utilizzo degli ammortizzatori sociali anche per l'anno in corso.

Inoltre per quanto riguarda la realtà di **Taranto**, si registra una delicata situazione legata all'instabilità delle incentivazioni delle energie da fonti rinnovabili.

Per quanto riguarda invece le realtà di **IMAT e BVB** a fronte di un calo della domanda di frigoriferi nel corso del 2011 si è dovuti ricorrere all'utilizzo di ammortizzatori sociali in entrambe le aziende (mobilità in IMAT e mobilità e contratto di solidarietà in BVB).

**Come Fiom Cgil abbiamo richiesto all'azienda l'applicazione del contratto di solidarietà alla IMAT come previsto dall'accordo del marzo 2012. Marcegaglia ha risposto confermando il testo dell'accordo ma anche aggiungendo che allo stato attuale non ha ancora preso in considerazione il ricorso alla solidarietà per quanto riguarda IMAT.**

Per quanto riguarda invece OSKAR nel 2011 si è registrato un leggero calo di volumi, a causa dell'andamento della grande distribuzione commerciale, mentre per quanto riguarda OTO MILLS, l'andamento degli ordini e delle prospettive presenta un quadro abbastanza rassicurante.

Per quanto riguarda **l'andamento occupazionale**, a fronte degli accordi riguardanti il salario di ingresso, sono stati assunti nel periodo 2011-2012, 234 lavoratori a fronte di 113 dimessi in Marcegaglia Spa con un **saldo positivo di 121 unità.**

In Marcegaglia Buildtech invece le assunzioni sono state 12 a fronte di 51 dimessi con un **saldo negativo di 39 unità.**

Infine, negli altri settori (Electa, Oto Mills, Imat, BVB, Oskar), le assunzioni sono state 37 a fronte di 67 dimissioni per **un saldo negativo di 30 unità**.

Complessivamente, a distanza di circa un anno e mezzo dal primo accordo separato sul salario di ingresso in Marcegaglia, considerando i diversi settori, **l'incremento occupazionale è pari a 77 unità, perché a fronte di 308 nuovi assunti si sono registrati 231 dimissioni**.

**Questi dati, secondo noi temperati sul versante delle dimissioni dall'ultima scandalosa riforma delle pensioni, dimostrano in modo molto chiaro che Marcegaglia sta utilizzando il salario di ingresso non tanto per aumentare il numero degli occupati, bensì per effettuare un ricambio occupazionale ad un minor costo.**

**Infatti in alcuni stabilimenti (Dusino, Pozzolo,) a fronte del salario di ingresso addirittura si registra una diminuzione degli occupati, oppure come a San Giorgio Nogaro non si è verificato alcun aumento occupazionale.**

**Tutto ciò contraddicendo quanto previsto dagli stessi accordi, in cui Marcegaglia si impegnava ad aumentare i livelli occupazionali.**

**Oppure come a Forlì e a Lomagna (LC), a fronte del salario di ingresso l'incremento occupazionale è ad oggi assai diverso da quanto dichiarato dall'azienda.**

**A Forlì si registrano 12 assunzioni a salario ridotto con 9 dimissionari mentre a Lomagna, 7 assunzioni e 5 dimissionari.**

**Situazione che dimostra che lo strumento del salario di ingresso in questi stabilimenti non incrementa significativamente l'occupazione ma riduce il costo del personale per l'azienda.**

Infine abbiamo evidenziato il problema della detassazione del salario incentivante, recentemente modificato dal governo.

L'azienda ha comunicato che intende recuperare le somme erogate a titolo di detassazione attraverso 9 rate in pari quota che decorreranno dal mese di luglio e fino al mese di dicembre.

A fronte di un quadro non particolarmente rassicurante dal punto di vista del carico di lavoro in diversi stabilimenti, abbiamo richiesto all'azienda di poter monitorare l'andamento attraverso successivi incontri anche a livello di segreteria del coordinamento.

Richiesta che per ora Marcegaglia non ha escluso riservandosi (naturalmente a sua discrezione) di tenerla in considerazione, confermando nel contempo al livello di stabilimento e quindi delle singole RSU eventuali momenti di confronto.

Verificheremo, quando potremo disporre dei Bilanci aziendali 2011, quanto l'azienda ha fatto per incrementare il valore aggiunto delle produzioni oppure per aumentare i margini riducendo il costo del lavoro: lo scenario infatti rimane preoccupante.

**A fronte della situazione di gruppo e dei problemi dei singoli stabilimenti, come Fiom Cgil insieme alle RSU a partire dalle prossime settimane programmeremo le assemblee sindacali in modo da sviluppare un'informazione e una discussione specifica con tutti i lavoratori.**

Sesto San Giovanni, 12 giugno 2012